



Protocollo n.322/U- FP 2026

Roma, 03 giugno 2026

Al Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo **PIANTEDOSI**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Capo Dipartimento
Prefetto Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del
Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Alla Direzione Centrale per l'Emergenza
Ing. Marco **GHIMENTI**

Alla Direzione Centrale per le Risorse
Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Carenza di personale aeronavigante e conseguente inoperatività dei Reparti Volo sul territorio nazionale – richiesta di intervento urgente

Gentile Ministro,

lo scorso 7 maggio la FP CGIL VVF Le aveva già rappresentato la necessità di un intervento straordinario di modifica ordinamentale mediante apposito emendamento al D.Lgs. 217/2005, finalizzato a garantire le esigenze operative del Corpo Nazionale.

Ad oggi, quella richiesta non solo permane attuale, ma assume carattere di estrema urgenza.

La gravissima situazione emergenziale in cui versano i Reparti Volo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, culminata negli ultimi giorni con la chiusura temporanea e la dichiarata inoperatività di numerose basi strategiche sul territorio nazionale, rappresenta un quadro altamente allarmante.

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 585441 | PEC: organizzazione@pec.fpcgil.net | posta@fpcgil.it |



In particolare, risultano segnalate, in data 30 maggio, la chiusura dei Reparti Volo di Roma, Lamezia Terme, Torino e Catania; in data 31 maggio, la chiusura dei Reparti Volo di Catania, Varese, Cecina e Sassari; nonché, in data 1° giugno, la chiusura dei Reparti Volo di Catania, Sassari, Cecina, Lamezia Terme e Varese.

Come noto, i 15 Reparti Volo distribuiti sul territorio nazionale e il Centro Aviazione di Roma Ciampino, a fronte di un organico teorico pari a 183 piloti di aeromobile, 251 specialisti di aeromobile e 168 aerosoccorritori, per un totale di 602 unità, risultano operare con una dotazione organica reale, alla data del 1° gennaio 2025 e al lordo dei successivi pensionamenti, pari a circa 457 unità complessive: 145 in meno rispetto al fabbisogno previsto.

Ad aggravare ulteriormente la situazione vi è l'organizzazione del corso di formazione per Ispettore Aeronavigante, che coinvolge 87 unità tra piloti, specialisti ed aerosoccorritori. Un dato che evidenzia in maniera inequivocabile un sottodimensionamento ormai non più sostenibile né accettabile sotto il profilo sindacale e organizzativo.

Il tema della carenza degli organici del Corpo Nazionale — in tutti i ruoli e qualifiche, operative, specialistiche, di rappresentanza e del Ruolo Tecnico Professionale — dovrebbe tornare con urgenza al centro del confronto politico e istituzionale, al fine di migliorare concretamente le condizioni di lavoro, salute, sicurezza e qualità della vita del personale.

Analogo impegno dovrebbe essere assunto dall'Amministrazione sul piano della pianificazione e della programmazione della formazione, soprattutto in presenza di cinque annualità concomitanti, di un elevato numero di partecipanti e di evidenti difficoltà nel garantire la piena operatività del servizio tecnico urgente sul territorio nazionale.

La FP CGIL VVF aveva più volte sollecitato l'adozione di differenti soluzioni organizzative, evidenziando come sarebbe stato possibile sanare i ritardi accumulati dall'Amministrazione nei passaggi di qualifica e nelle relative decorrenze attraverso gli strumenti previsti dalla legge delega e dal cosiddetto riordino delle carriere.

La disattenzione dimostrata su tali aspetti appare oggi evidente e impone una seria riflessione sulle relative responsabilità, anche in considerazione dell'eccessivo carico di lavoro che grava sul personale.

La temporanea sottrazione di quasi il 20% della forza lavoro — percentuale definita allarmante dalla stessa Amministrazione — sta infatti compromettendo la continuità operativa del servizio di soccorso aereo e determinando condizioni di crescente sovraccarico per il personale rimasto in servizio presso i Reparti Volo.

Alla luce di tale scenario, appare necessario comprendere quali misure urgenti e straordinarie il Governo intenda adottare per scongiurare un ulteriore aggravio dei carichi di lavoro del personale operativo, garantire adeguati livelli di sicurezza agli operatori, assicurare la continuità del soccorso tecnico urgente sul territorio nazionale ed evitare il concreto rischio di collasso del dispositivo di soccorso, che non riguarda più il solo settore aeronavigante ma coinvolge l'intero Corpo Nazionale.

Tale esigenza assume carattere ancor più urgente in vista dell'imminente stagione estiva, periodo nel quale alla flotta aerea del Corpo Nazionale viene richiesto un ulteriore e significativo impegno operativo nelle attività AIB connesse allo spegnimento degli incendi boschivi di grande entità, ambito nel quale gli elicotteri dei Vigili del Fuoco rappresentano una componente essenziale del dispositivo nazionale di contrasto agli incendi.



In tale contesto desta forte preoccupazione anche la nota del 1° giugno scorso, avente ad oggetto “Definizione delle priorità per la movimentazione di personale e aeromobili – Dispositivo di soccorso aereo”, a firma del Capo dell’Emergenza, che sembra prefigurare una riduzione della disponibilità della flotta operativa e un conseguente ulteriore sovraccarico del personale attualmente in servizio.

Il quadro normativo vigente, disciplinato dal D.Lgs. 217/2005, prevede una durata del corso pari a sei mesi. Da tempo, tuttavia, la Scrivente evidenzia come l’Amministrazione, pur consapevole del pesantissimo impatto che tale assenza avrebbe determinato sui turni di servizio e sulla copertura operativa, abbia affrontato la programmazione confidando tardivamente in un intervento normativo governativo volto a risolvere il problema.

Tale intervento, ad oggi, non risulta ancora emanato e permane indispensabile, anche in considerazione dell’imminente conclusione del corso, al fine di garantire la decorrenza giuridica ed economica del personale interessato.

Occorre evitare soluzioni penalizzanti che determinerebbero il rientro in servizio del personale frequentatore prima della conclusione formale del percorso previsto dalla normativa vigente, senza il pieno riconoscimento economico e giuridico delle funzioni svolte, scaricando ancora una volta sui lavoratori il peso del ripristino dell’operatività dei Reparti.

L’inoperatività contemporanea di diversi presidi di soccorso aereo, in particolare in aree geografiche ad elevato rischio operativo, rappresenta un gravissimo vulnus alla catena del soccorso tecnico urgente, mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini e degli stessi operatori del soccorso.

Non è tollerabile che carenze programmatiche imputabili all’Amministrazione ricadano sulla funzionalità del servizio e sul personale rimasto operativo nei Reparti, costretto a sostenere carichi di lavoro non più compatibili con adeguati standard di sicurezza ed efficienza.

Per tutte le ragioni sopra esposte, la FP CGIL VVF rinnova con estrema urgenza la richiesta di un Suo autorevole intervento volto ad accelerare l’adozione di misure normative e organizzative idonee a garantire il ripristino della piena operatività dei Reparti Volo e la salvaguardia del dispositivo nazionale di soccorso aereo.

Certi di un Suo sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Coordinatore nazionale FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

La Segretaria nazionale FP CGIL
Giordana PALLONE